

ITINERARIO BIBLICO-LITURGICO del TEMPO di PASQUA

a cura di Gabriella La Mendola MCM

(anno A)

Il tempo pasquale

Dalla Domenica di Pasqua sgorga un tempo della durata di 50 giorni, chiamato tempo pasquale, che si protrae fino alla Domenica di Pentecoste. Le domeniche successive alla Pasqua sono dette tutte Domeniche *di* Pasqua e non *dopo* Pasqua per indicare il loro intimo legame con il mistero pasquale di Cristo Crocifisso, Morto e Risorto per noi.

Il tempo pasquale si configura come un tempo *mistagogico*, cioè un tempo in cui, dopo aver celebrato la Grande Pasqua e continuando a celebrare la Pasqua settimanale, siamo introdotti ad una comprensione sapienziale di ciò che celebriamo. Anticamente i catecumeni che durante il tempo quaresimale si preparavano a ricevere i sacramenti dell'Iniziazione cristiana – Battesimo, Cresima ed Eucarestia – la notte di Pasqua, per sette giorni consecutivi e poi nelle successive domeniche, partecipavano a delle catechesi postbattesimali che li rendevano maggiormente consapevoli del Mistero salvifico in cui erano stati innestati e che erano chiamati a vivere nella storia. Durante i primi sette giorni dopo il battesimo vestivano la veste bianca (alba), segno della rinascita in Cristo; nell'ottavo giorno, cioè nella seconda domenica depongono questa veste, da cui *domenica in albis depositis* ovvero *domenica in cui si ripongono le vesti bianche*.



I segni del tempo pasquale

Alcuni segni caratterizzano questo tempo:

- 1 l'**Alleluia** che risuona nei canti e nel saluto di congedo delle celebrazioni eucaristiche;
- 2 i paramenti indossati dal celebrante, il conopeo (il drappo che copre il tabernacolo), le tovaglie dell'altare sono di **colore bianco**, colore liturgico della festa e della gioia. Solo l'ultimo giorno del Tempo Pasquale, la Domenica di Pentecoste, il colore liturgico sarà il rosso in ricordo della manifestazione dello Spirito in lingue di fuoco.
- 3 la presenza del **cero pasquale acceso** posto accanto all'ambone fino alla Domenica di Pentecoste; è il segno di Cristo ormai risorto dai morti, luce che squarcia ogni tenebra. L'ambone, il luogo da cui si legge la Parola di Dio, rappresenta la tomba di Cristo vuota da cui viene dato l'annuncio della resurrezione di Cristo. Come Maria Maddalena la mattina di Pasqua incontra Cristo Risorto davanti alla tomba vuota, allo stesso modo durante la celebrazione eucaristica, ascoltando la Parola di Dio incontriamo Cristo Risorto. Finito il tempo di Pasqua il cero pasquale sarà posto accanto al fonte battesimale, poiché è col battesimo che veniamo uniti alla morte e resurrezione, cioè alla Pasqua del Signore Gesù.





I temi evangelici del tempo pasquale

Mettendo a fuoco l'itinerario evangelico del tempo di Pasqua notiamo come nelle prime domeniche centrale è il tema delle apparizioni di Cristo Risorto che dal giorno di Pasqua si susseguono ogni otto giorni (istituzione della Domenica come giorno del Signore in cui fare memoria del mistero pasquale attraverso la celebrazione dell'Eucarestia); poi nelle successive domeniche l'attenzione si sposta sull'attesa del dono dello Spirito Santo che avverrà nel giorno di Pentecoste.

12 Aprile Domenica di Pasqua

Gv 20,1-9: Maria Maddalena il primo giorno dopo il sabato si reca al sepolcro e trova la pietra rotolata via. Corre in fretta dai discepoli e ritorna al sepolcro con Pietro e il discepolo che Gesù amava. Il Maestro non è più nella tomba, è risorto dai morti.

19 Aprile II Domenica di Pasqua (domenica in albis) Festa della divina Misericordia

Gv 20,19-31: Gesù appare agli apostoli chiusi nel cenacolo la sera di Pasqua. Tommaso, uno dei discepoli non è presente e non crede al racconto dei suoi fratelli. Otto giorni dopo, la domenica successiva, Gesù appare nuovamente nel cenacolo anche alla presenza di Tommaso che invitato a mettere le mani nel costato e nelle ferite fa' la più alta professione di fede in Cristo "Mio Signore e mio Dio".



26 Aprile III Domenica di Pasqua

Lc 24,13-35: Gesù appare ai due discepoli che delusi per la morte in croce del Maestro ritornano verso il loro villaggio nativo: Emmaus. Senza farsi riconoscere Gesù cammina con loro spiegando le Scritture e giunto nella loro casa, invitato a rimanere, spezza il pane. Solo dopo aver ascoltato la sua Parola e averlo visto spezzare il pane lo riconoscono.

3 Maggio IV Domenica di Pasqua

Gv 10,1-10: Gesù si rivela come il Buon Pastore che chiama le pecore per nome e le conduce fuori e come la porta dell'ovile, l'unica porta attraverso la quale si giunge alla salvezza.



10 Maggio V Domenica di Pasqua

Gv 14,1-12 Gesù, ai discepoli turbati per la sua dipartita, si rivela come la via attraverso cui siamo ricongiunti al Padre e chiamati alla vita eterna in comunione con lui.

17 Maggio VI Domenica di Pasqua

Gv 14,15-21: Gesù promette ai discepoli l'invio dello Spirito Santo, chiamato Paraclito cioè Consolatore. Egli avrà il compito di rimanere per sempre con noi e di insegnarci la verità.

24 Maggio Ascensione del Signore

Mt 28,16-20: Gesù dopo quaranta giorni dalla sua Resurrezione ascende al Cielo e, promettendo ai discepoli di rimanere con loro fino alla fine del mondo, li invia a battezzare gli uomini nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

31 Maggio Pentecoste

Gv 20,19-23. Gesù alitando sui discepoli dona loro lo Spirito Santo, dando loro il mandato di perdonare i peccati.